



LA CAPACITÀ DI PROGRAMMARE E GUARDARE AVANTI, IN EUROPA

a cura di
DANIELE LAURIA

THE ABILITY TO PLAN AND TO LOOK FORWARD, IN EUROPE

Eight years to 2020, the date European Union is looking to structure a growth dedicated to innovation and sustainability. In two years time the programmes 2014/2020 will start and those activated in 2007 will finish: it's time to verify. Tuscany has been among the most efficient regions in the management of European resources. TXT interviews the Regional Councillor to Productive Activities, Gianfranco Simoncini.

OTTO ANNI AL 2020, LA DATA CUI GUARDA L'UNIONE EUROPEA PER DARE STRUTTURA AD UNA CRESCITA ALL'INSEGNA DELL'INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ. SIAMO QUINDI A DUE ANNI DALL'AVVIO DEI PROGRAMMI 2014/2020 E A DUE DAL TERMINE DI QUELLI AVVIATI NEL 2007: È IL MOMENTO DI FARE LE PRIME VERIFICHE CON LA NOTIZIA CHE LA TOSCANA È STATA TRA LE REGIONI PIÙ EFFICIENTI NELLA GESTIONE DELLE RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE DALLA COMMISSIONE EUROPEA. TXT INTERVISTA L'ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, GIANFRANCO SIMONCINI.

Siamo ormai ad un anno, il 2013, dalla scadenza del programma POR CReO FESR. Può anticipare una sua valutazione sui risultati e sui punti di forza sviluppati grazie al programma?

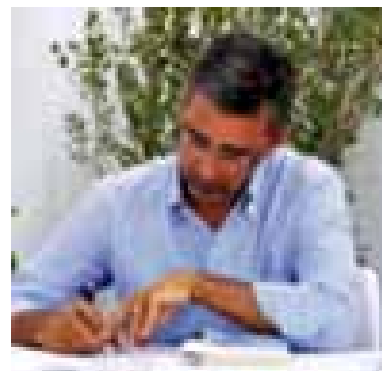
Il POR CReO FESR svolge un ruolo fondamentale per l'economia toscana in quanto, con una dotazione complessiva di 1.126 milioni di euro, è una delle leve fondamentali per lo sviluppo, oltre ad essere una delle cifre più alte a disposizione tra le Regioni italiane. Credo si possa dare un giudizio positivo sull'attuazione del programma, sia per la capacità di allocare risorse verso le domande di investimento pubbliche e private, sia per la qualità degli interventi finanziati.

Gli ultimi dati di monitoraggio ci dicono che abbiamo impegnato il 67,6% delle risorse a nostra disposizione e che, se teniamo conto dei bandi per i quali sono in corso le procedure di selezione, le risorse complessivamente attivate sono ormai il 98% del totale. Sono stati finanziati oltre 4000 progetti coinvolgendo anche le piccole imprese assieme ad università e centri di ricerca pubblici e privati.

L'obiettivo è aiutare le imprese toscane ad uscire più forti dalla crisi e creare le premesse per permettere al sistema produttivo nel suo insieme di fare un salto di qualità, creando un'occupazione nuova e qualificata. Per questo, per rispondere più adeguatamente alle esigenze di sviluppo della Toscana e per allineare il programma alla strategia Europa 2020, a maggio 2011 abbiamo rimodulato il POR CReO, destinando 70 milioni di euro in più alle imprese, la ricerca e l'innovazione, le infrastrutture e il trasferimento tecnologico. Tali risorse sono già state attivate con uno specifico bando al fine di incentivare la costruzione di reti e filiere di piccole e medie imprese, le aggregazioni di imprese per progetti nel manifatturiero ma anche nei settori delle energie rinnovabili e della sostenibilità ambientale. Altro impegno fondamentale è quello del sostegno al credito attraverso strumenti di ingegneria finanziaria.

In tema di innovazione, invece, nei mesi scorsi sono stati ridisegnati i distretti industriali e tecnologici toscani, mettendo in movimento un percorso che coinvolge direttamente le aziende. Potrebbe farci una prima analisi?

Il trasferimento tecnologico alle imprese è una carta primaria per il rilancio dell'economia e quindi è necessario lavorare per potenziare tutto il sistema infrastrutturale a supporto del trasferimento: incubatori d'impresa, poli e parchi d'innovazione, centri servizi alle imprese, laboratori di ricerca industriale. In questo contesto la Regione mira a permettere lo sviluppo del potenziale tecnologico presente nei settori hi-tech, prestando attenzione al radicamento territoriale delle eccellenze, e a favorire l'incontro tra domanda e offerta di innovazione. In Toscana vantiamo eccellenze nel settore della ricerca scientifica e imprese hi-tech competitive su scala mondiale, ma anche tante imprese, medie e piccole, fortemente posizionate nel Made in Italy, con grandi abilità manifatturiere ma che faticano a reggere ai colpi della crisi. Nell'ambito della strategia di intervento della Regione, che prevede interventi finalizzati ad affrontare la crisi economico-finanziaria e a



Gianfranco Simoncini, Assessore regionale alle attività produttive

The deadline for the programme POR CReO FESR is 2013. Could you make an assessment on the results and on the strengths developed thanks to the programme?

The POR CReO FESR carries out an important role for the economy of Tuscany because, with a total supply of 1.126 million euros, it is one of the basic lever for development, besides being one of the highest figures available among Italian Regions. I think that a positive evaluation can be made on the executing of the programme, both for the ability to allocate resources to public and private investment applications, both for the quality of financed projects. The aim is to help Tuscan enterprises to leave the crisis stronger and to create the conditions to allow the productive system as a whole to make a qualitative leap. Another basic commitment is the credit support through financial engineering tools.

About innovation, could you make a preliminary analysis on the industrial and technological redesign occurred in the past months?

The technological transfer to enterprises is a main issue for the revitalization of the economy and it is therefore necessary to work with the aim of strengthening the whole infrastructural system, in support to the transfer: enterprise incubators, innovation hubs and centres, services for enterprises, industrial research lab. In this context, the Region works toward allowing the development of the technological potential currently present in the hi-tech field, taking more into account the territorial rooting of excellencies, and to support the innovation demand and supply. As for the intervention strategy of the Region, it is foreseen the creation of five technological districts (DGR n. 705/2011) for the industrial research

and technological development. These districts count, on a territorial basis, more than 600 enterprises, together with universities and research institutions. They are guided by a specific governmental body and focus on a number defined by scientific-technological areas, reckoned as strategic.

Significant financial engineering interventions have been made, supporting investments and innovation. Could you describe them?

The financial engineering tools act on some critical elements that are fundamental in our productive system, such as the low capitalization of SMEs, making the access on the market difficult for equities and other innovative finance tools, useful to support investments. With the financial engineering tools, the Regional Council intervenes participating to the equity, supplying guarantees and loans and backing up the organizational evolution of warranty bodies. The available resources of these interventions are huge and amount to over 77 million euros.

The financed projects that seems particularly interesting are those that contribute to sustainable development of the territory. Which resources have been activated in this sense and what are the results, to date?

The environmental sustainability is a common principle for the whole POR CREO FESR and it is also the specific aim of the actions expected by the Axis 2, aiming at bettering the environmental quality both for citizens both for enterprises, creating the conditions for an improvement in lifestyle but also for an increase in territorial competitiveness and therefore for a sustainable economic development. The financed activities concern the reclamation of polluted sites, on the base of the "who pollutes is the one who pays" principle; the development of the Natura 2000 web and of biodiversity, through the improvement of productive infrastructures and investments in conservation areas; the promotion of the air quality through the prevention and support to the management of natural and technological risks. From this sustainable perspective, the actions financed by the Axis 3 are important too, directed to the competitiveness and sustainability of the energetic system. The operational objectives we set up are the assistance to the opening of productive systems con-

sviluppare le opportunità di innovazione offerta dalla frontiera della ricerca, si inserisce la creazione di cinque Distretti Tecnologici (DGR n. 705/2011) per la ricerca industriale e lo sviluppo tecnologico. Questi distretti aggregano, su base territoriale, imprese, università e istituzioni di ricerca. Sono guidati da uno specifico organo di governo e focalizzati su un numero definito di aree scientifico-tecnologiche ritenute strategiche. Attualmente abbiamo oltre 600 imprese che collaborano con il sistema della ricerca nelle attività dei Distretti.

Interventi rilevanti sono anche quelli di ingegneria finanziaria a supporto degli investimenti e dell'innovazione. Potrebbe spiegarci di cosa si tratta?

Gli strumenti di ingegneria finanziaria vanno ad intervenire proprio su alcuni elementi di criticità fondamentali del nostro sistema produttivo, come la scarsa patrimonializzazione delle PMI, che rende difficile l'accesso al mercato dei capitali di rischio e ad altri strumenti di finanza innovativa, utili a supportare gli investimenti. Questo è tanto più vero quando si tratta di cercare finanziamenti per progetti innovativi e per sostenere la nascita di nuove imprese, come gli spin-off di strutture di ricerca. Con gli strumenti di ingegneria finanziaria la Regione Toscana interviene partecipando al capitale di rischio, fornendo garanzie e prestiti e sostenendo la patrimonializzazione e l'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia. Le risorse messe a disposizione di questi interventi sono ingenti e ammontano in totale a oltre 77 milioni di euro, di cui oltre 26 milioni da fondi FESR, oltre 36 milioni da risorse statali e quasi 15 milioni finanziati con fondi regionali.

Dalla lettura dei progetti finanziati ci sembrano particolarmente interessanti quelli che contribuiscono ad uno sviluppo sostenibile del territorio. Quali risorse sono state attivate in questa direzione e con quali risultati, ad oggi?

La sostenibilità ambientale è un principio trasversale rispetto a tutto il POR CREO FESR ed è anche l'obiettivo specifico delle azioni previste dall'Asse 2, che mira migliorare la qualità dell'ambiente sia per i cittadini che per le imprese, creando le condizioni per un miglioramento della qualità della vita ma anche per un incremento della competitività del territorio e quindi per uno sviluppo economico sostenibile. Le attività finanziate attraverso questo asse riguardano la bonifica dei siti inquinati, sulla base del principio per cui "chi inquina, paga"; la valorizzazione della rete Natura 2000 e la biodiversità, attraverso l'implementazione di infrastrutture e investimenti produttivi nelle aree protette; la promozione della qualità dell'aria attraverso la prevenzione e il sostegno alla gestione dei rischi naturali e tecnologici. Si tratta di attività che si integrano con quelle previste da altri fondi: FSE, FEASR, FEP e FAS.

Nell'ottica dello sviluppo sostenibile sono importanti anche le azioni finanziate attraverso l'Asse 3, finalizzato alla competitività e sostenibilità del sistema energetico. Gli obiettivi operativi che ci siamo posti sono il sostegno all'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti

energetiche, promuovendo la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili; la promozione dell'efficienza energetica e lo sviluppo di sistemi efficienti di gestione dell'energia, anche al fine di aumentare la competitività delle imprese nei mercati; il sostegno tecnico ai potenziali beneficiari al fine di promuovere l'introduzione di tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili e di accrescere l'efficienza energetica.

Parliamo dei PIUSS. Potrebbe spiegarci meglio quale filosofia li ispira? A che punto sono i progetti e quali sono i risultati attesi?

I Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile, o PIUSS, si concentrano nelle aree urbane e metropolitane di specifici ambiti territoriali: le città della costa, della cultura, quelle termali, le città dei distretti produttivi e quelle in trasformazione post-industriale. La caratteristica fondamentale di questi piani è il carattere integrato e multisettoriale degli interventi, che

connected to the diversification of energy resources, promoting production and use of renewable resources; the promotion of energy efficiency in order to increase the competitiveness of enterprises; the technical help to potential beneficiaries for the introduction of productive energy technologies from renewable resources.

Let's talk about PIUSSes. Could you explain the philosophy behind them? Where are them and what are the expected results?

The integrated plans for sustainable urban development (PIUSS) concentrate on urban and metropolitan areas of specific territorial zones: coastal cities, culture cities, thermal cities, cities with productive districts and those in post-industrial



redevelopment. The basic characteristic of these plans is the integrated and multi-sectorial feature of interventions, that have to be inserted in a strategic picture aiming at total development and promotion of places and able to respond to the whole of economic, social and environmental issues, pressing on the interested urban areas. Interventions of relevant dimensions have been selected, to overcome the fragmentation and dispersion of resources. Another core element is the promotion and upgrade of the integration between public and private, both for governance both for the funds and management of interventions. The PIUSS experience highlight the role of cities as relevant players in the development and government processes for sustainable improvement in the territory.

Next year, the European commission will launch programmes for the 2014-2020 period. Is the Regional Council of Tuscany already at work to define the aims it would like to fulfill thanks to the european funds?

Yes, the regional council proposed itself as pilot region for the start of the new planning phase. From an organizational point of view, a management committee has been constituted for the coordination of all programmes and of all relative communitarian resources, in order to guarantee the greatest integration between communitarian, national and regional resources. According to the proposals of the new regulations, we are working on the principles of thematic concentration and integration. In the next months the Regional Council will say its opinion on some planning options to bring onto the negotiation table, especially about the strengthening of research, technological development and innovation, energy efficiency and sustainable urban development.

What strategy is your department executing to guarantee the best use of communitarian resources?

Two are the areas that I would like to focus on and that define the strategy we followed so far and that we will keep on following: integration between FESR and FSE and the competitiveness policy for tuscan enterprises. Both these choices go towards the improvement of efficiency and effectiveness in the management of funds and their use as levers for development. The choice of giving to one department the management of available

devono quindi essere inseriti in un quadro strategico di valorizzazione e promozione complessiva dei luoghi e sappiano rispondere all'insieme di problematiche economiche, sociali e ambientali che insistono sulle aree urbane interessate. Sulla base di una manifestazione di interesse da parte degli Enti, sono stati selezionati interventi di dimensioni significative, per superare la frammentazione e la dispersione delle risorse, e sono orientati soprattutto al recupero e alla valorizzazione delle risorse delle città. Altro elemento fondamentale è la promozione e la valorizzazione dell'integrazione tra pubblico e privato, sia per la *governance* sia per il finanziamento e la gestione degli interventi.

L'esperienza dei PIUSS mette in evidenza il ruolo delle città come attori significativi dei processi di sviluppo e di governo dello sviluppo sostenibile del territorio. I lavori si concluderanno nel giro di due anni e daranno compimento a quell'integrazione tra interventi relativi alle infrastrutture per lo sviluppo economico e infrastrutture sociali, che è stata individuata anche come buona pratica dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il prossimo anno la Commissione Europea lancerà i programmi per il periodo 2014-2020. La Regione Toscana sta già lavorando per definire gli obiettivi che intenderebbe raggiungere grazie ai fondi europei?

Sì, la Regione Toscana si è proposta come regione pilota per l'avvio della nuova fase di programmazione. Dal punto di vista organizzativo è stata costituita una cabina di regia per il coordinamento di tutti i programmi e delle relative risorse comunitaria al fine di garantire la massima integrazione tra risorse comunitarie, nazionali e regionali. In base alle proposte del nuovo regolamento si sta lavorando sui principi di concentrazione tematica e integrazione.

Nei prossimi mesi la Giunta Regionale si esprimerà su alcune opzioni programmatiche da portare al tavolo del negoziato, che dovranno riguardare in particolare il rafforzamento di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, efficienza energetica e sviluppo urbano sostenibile.

Quale strategia sta mettendo in atto il suo assessorato per garantire il miglior utilizzo delle risorse comunitarie?

Due sono gli aspetti che mi preme mettere in luce e che definiscono la strategia che abbiamo seguito finora e che continueremo a perseguire: l'integrazione tra FESR e FSE e la legge sulla competitività delle imprese toscane. Entrambe queste scelte vanno nella direzione di favorire l'efficienza e l'efficacia nella gestione dei fondi e nel loro utilizzo come leve per lo sviluppo. La scelta di far afferire a un unico assessorato la gestione delle risorse disponibili grazie ai fondi comunitari FESR e FSE è stata utile proprio per favorire la collaborazione e incentivarne l'integrazione, secondo una linea di azione che sarà ancor più evidente nella prossima programmazione 2014-2020 dei fondi europei.

Il medesimo principio ispira la legge regionale a sostegno della competitività delle imprese, che ci accingiamo a varare, anche grazie alle sollecitazioni di Confindustria e delle associazioni aderenti a Rete Imprese

Toscana. Sarà una legge snella ma organica che fisserà alcuni punti chiave per l'esercizio dell'attività imprenditoriale, in particolare per quanto concerne la semplificazione e la sburocraizzazione delle procedure che le piccole e medie imprese devono affrontare per accedere ai finanziamenti. La legge, infatti, ricondurrà a una disciplina unitaria incentivi e sovvenzioni a favore delle imprese e riunirà in un Fondo unico tutte le fonti di finanziamento comunitarie, nazionali, regionali così come quelle derivanti dal rientro dei fondi rotativi, dalle revoche e dallo smobilizzo di garanzie. Queste risorse andranno a beneficio delle imprese manifatturiere di tutti i settori, che avranno l'obbligo di mantenere in Toscana per almeno cinque anni l'investimento e l'incremento occupazionale ottenuto grazie al contributo, pena l'impossibilità di accedere ai finanziamenti per i tre anni successivi. L'obiettivo, naturalmente, è quello di responsabilizzare le imprese, legarle al territorio ed evitare che assumano comportamenti opportunistici.

Altro aspetto fondamentale della nuova legge sarà il sostegno alla ricerca, all'innovazione e allo sviluppo dimensionale delle imprese: oltre agli incentivi in conto capitale e interessi, per le imprese innovative e per le imprese giovanili e femminili e quelle che si insediano in Toscana, si prevede la riduzione dell'Irap mentre, da un punto di vista urbanistico, si mira a privilegiare il recupero delle aree industriali, favorire la realizzazione di infrastrutture, parchi urbani, incubatori e parchi tecnologici.

resources thanks to the FESR and FSE communitarian funds was useful for the support to collaboration and integration. The same principle stimulates the regional policy supporting enterprises competitiveness, about to be passed. It will be an organic law that will fix some key points for the practice of the entrepreneurial activity, especially for what concerns debureaucratization of procedures for the access to funds. These resources will benefit the manufacturing enterprises of all sectors, that will have to keep the investment in Tuscany for at least five years, on pain of impossibility to access to funds for the following three years. The aim is, of course, to make the enterprises responsible, to bind them to the territory and to avoid opportunistic behaviours. Another key point of the new law is the support to research, innovation and dimensional development of enterprises: for example, a reduction in Irap (ndt. a regional tax) for innovating, young and womanly enterprises and for those that settle in Tuscany and the redevelopment of industrial area in infrastructures, urban parks, incubators and technological hubs.



La Toscana e le sue eccellenze: prototipi di robotica. Università di Siena